

La storia della Duchessa Carolina Shirley e dell'antica epigrafe nel Giardino Sforza-Cesarini di Genzano di Roma

Quello del restauro e riapertura al pubblico del Parco Sforza-Cesarini, ex giardino del Duca Lorenzo e della Duchessa Carolina Shirley è uno degli eventi più importanti degli ultimi anni non soltanto per la città di Genzano. L'unico esempio di *Giardino all'Inglese* dei castelli Romani è un esempio di quello *Stile Romantico* diffuso tra il XVIII e XIX secolo come reazione al rigore geometrico francese, e come accoglimento delle correnti culturali del Palladianesimo e dell'imitazione dei giardini orientali.

Così romantico nell'aspetto il Giardino riflette l'altrettanto romantica storia dei suoi proprietari, che si svolge come una favola dal lieto fine, così come ho avuto modo di poter scoprire durante la stesura di una tesina universitaria. Difatti, fin dalle mie prime visite a quello che ora viene giustamente definito Parco, il fascino di quell'ambiente in bilico sul lago di Nemi, e la presenza di alcuni interessanti elementi che lo arredano, mi ispirarono per sceglierlo come tema di approfondimento da presentare alla Prof.ssa Nicoletta Marconi, titolare della cattedra di Architettura del Paesaggio all'università di Tor vergata.

In particolare una Epigrafe antica, incastonata tra blocchetti di un muro del giardino, proprio sotto il bellissimo Palazzo degli Sforza-Cesarini divenne mio oggetto di studio approfondito, quasi una sfida che mi ha condotto su un sentiero tortuoso ed inedito. L' Epigrafe risulterà, grazie a ciò che ho poi scoperto, la chiave di volta per capire e svelare la commovente storia della Duchessa Carolina.

La Duchessa, come il cognome Shirley rivela, era di origine inglese. Il libro "*Genzano di Roma : la città, i monumenti*"¹ ci rivela molti dettagli importanti, frutto anche di indagini intraprese tra i testi del Fondo Sforza-Cesarini raccolti nell'Archivio di Stato di Roma. Ella era *originaria di Ratcliffe on Wreake nella contea di Leicester a circa 150 Km a nord-ovest di Londra*.

Conobbe il Duca Lorenzo probabilmente intorno al 1836-37 quando questi era ancora conosciuto come il pittore *Filippo Montani figlio della duchessa Geltrude Conti Sforza Cesarini e Carl Marshall, fu legittimato dalla Sacra Rota dopo la morte nel 1832 del fratello uterino Salvatore* avviando una causa legale contro la sorella Anna per il riconoscimento, del diritto all'eredità.²

Ma prima di inoltrarci sui dettagli della vita della Duchessa ecco il testo latino di quella epigrafe, che è poi il frutto di una faticosa ricostruzione data la riduzione in quattro frammenti della stessa. Il testo databile al I sec. a.C. è pubblicato sul C.I.L. Di Theodor Mommsen³ (CIL, IX, 4933; I², 1837) che ci dà l'indicazione di provenienza, *diversorio de' Masacci*, ossia Grotta Masacci o Massaci (vedi anche *Monumenti sabini* Di Giuseppe Antonio Guattani)⁴ presso Osteria Nuova, al confine con Frasso Sabino, a lato della Via Salaria. Inoltre viene indicato il luogo dove essa è conservata, *Genzani in aedibus Caesarinurom* e lo stato frammentario *in lapidibus quattuor* :

*Posilla Senenia Quart(ae) f., Quarta Senenia C.I. |
Hospes, resiste et pa[rite]r scriptum perlig[e], |
matrem non licitum ess[et] uni]ca gnata fruei, |
quam nei esset credo nesci[o qui] invidit deus. |
Eam, quoniam haud licitum [est]v]ivam a matre ornarie[r], |
post mortem hoc feci[er]it aq[ui]uo]m, extremo tempore |
decoravit eam monumento, quam deilexerat.*

Il testo si presenta sgrammaticato e concepito da persona illetterata, ancorché affranta dal dolore, e (grazie all'aiuto del Prof. M.Malavolta)⁵ si può all'incirca tradurre così:

***Monumento di Posilla Senenia, figlia di Quarta (e di) Quarta Senenia, liberta di Gaio.
O viandante, fermati un attimo e leggi fino in fondo questa scritta:
a una madre non fu permesso di godersi la pur unica figlia.
E perché ciò sia avvenuto credo sia stato per l'invidia di un qualche nume.
Siccome non ha potuto da viva esser fatta bella da sua madre,
quello che era dovuto, costei lo fece dopo la sua morte:
con questo monumento fece bella colei che aveva tanto amato.***

Fin qui niente di strano. E' una delle tante lapidi che sono state trovate e pubblicate. Ma perché proprio questa fu trasferita nel Giardino Cesarini-Sforza? Per rispondere a questa domanda ho dovuto fare mente locale sui tanti esempi di giardini, che come in un percorso a tappe, sembrano condurre il visitatore verso un percorso fatto di simboli, citazioni e allegorie. Potrebbe citare come esempio più lampante il parco dei *mostri* di Bomarzo ideato su commissione del Principe Pier Francesco Orsini, dove le misteriose sculture si alternano a misteriose frasi e citazioni incise su pietra. Doveva esserci un nesso ben preciso quindi tra quell'epigrafe, e la sua collocazione nel giardino, un messaggio criptato, un'allusione. Per mia fortuna, ho avuto l'intuizione di dirigere le mie ricerche (stando comodamente seduto davanti al PC) verso l'Inghilterra, la terra madre della Duchessa Carolina. Navigando e ricercando come mio solito su internet mi sono imbattuto con grande sorpresa in una pagina dove spiccava questo titolo: "*The Duchess of Sforza Cesarini*". La pagina apparteneva e appartiene tutt'ora al sito della comunità dei residenti della contea Leicestershire, dove nacque la Duchessa. (www.leicestershirevillages.com/)

Su quel sito viene trascritta oltre che alla storia delle città della contea anche quella della famiglia Shirley, di cui il nonno di Carolina fu un nobile esponente. Le notizie che a noi interessano di più sono quelle tratte da un libro, scritto nel 1840 da uno scrittore, tale Thomas Rossell Potter, che con il suo *Walks around Loughborough*⁶ narrò le vicende di Robert Shirley, Visconte di Tamworth. Robert, futuro padre di Carolina, era un giovane uomo innamoratosi della domestica che era a servizio del nobile padre di Robert, il VII Earl Ferrer della contea.⁷

Dalla relazione nacque una figlia, che fu ovviamente motivo di scandalo, tanto che dopo la morte di Robert nel 1824, quando la bimba poteva avere circa quattro anni, la Madre fu costretta ad affidarla alle cure del nonno, che sfortunatamente morì tre anni dopo, nel 1827. Il libro è fuori produzione, ma ho avuto modo di farmi mandare la copia scansionata di alcune pagine (pagando) dal "*The Record Office for Leicestershire, Leicester and Rutland*". Dopo la morte del nonno Caroline fu affidata ad un amico di famiglia che assieme alla consorte crebbero la piccola Shirley fino a che non divenne maggiorenne. La storia fu raccontata da T.R. Potter in stile tipicamente vittoriano:⁸

"Penso fossero circa nove anni fa che una donna decentemente vestita, ma evidentemente dalle abitudini plebee, arrivò alla casa dei Burton, e richiese prima gentilmente, ma poi perentoriamente, di vedere una giovane ragazza [...].

La strana richiesta della donna fu altrettanto perentoriamente rifiutata.

"E allora solo con la forza mi porterete via da qui!" fu la appassionata risposta in seguito al rifiuto. La padrona di casa, colpita dalla fermezza della donna, dopo un lungo ripensamento dispose che essa avrebbe potuto entrare nella stanza dove la ragazza stava seduta a disegnare, ma con l'espressa condizione che essa non le avrebbe chiesto informazioni o altro per scoprire chi fosse. A questo accordo si arrivò dopo una lunga contrattazione fra le due donne, e con il pretesto di mostrare alla sconosciuta la camera e i mobili fu fatta entrare.

Tanti anni erano passati da quando era stata separata dalla sua figlia, e la bambina ora era diventata una bella ragazza. L'onda del sentimento materno la investì. *Non saprei se questo sentimento fu altrettanto forte, e se la giovane ragazza ebbe la consapevolezza che era stata proprio lei, quella donna sconosciuta, la madre che la allattò.*

I quadri e i mobili quella donna neanche li guardò e si concentrò solo sulla figlia. Le lacrime le accecarono gli occhi e di più non poté vedere. Ella fu frettolosamente fatta uscire dalla stanza, e credo che non ebbe più l'occasione di vedere sua figlia[...] “

Il brano quindi evidenzia drammaticamente una lacerante separazione, paragonabile a quella partita da Senenia Quarta, liberta di Gaio, addolorata per la morte della Figlia.

Tra l'altro il Prof. M.Malavolta mi fa notare che “*Quarta Senenia è, in pratica, una ragazza-madre, che è costretta a dare il proprio gentilizio a Posilla, la identità del cui padre noi ignoriamo. Può essere stato il Senenio patrono di Quarta, ma in questo caso è evidente che Senenio, pur essendo padre naturale, non "raccolse" la figlia avuta da una sua serva, poi manomessa. Se lo avesse fatto, Posilla avrebbe potuto tranquillamente dirsi Gai filia (cosa che sua madre si guarda bene dal dettare, per non incorrere in accusa di diffamazione e millantato credito da parte di eredi legittimi del nostro Gaio).*”

Il racconto di Potter prosegue:

“*Quella donna, sua Madre ora possiede una piccola pensione a Syston⁹ e invece la figlia ora è la Duchessa di Sforza moglie di uno dei più importanti uomini in Europa.*” La nostra Carolina infatti all'età di circa diciotto anni, dopo uno dei tanti viaggi che fece in Europa, conobbe a Roma il nostro Filippo Montani, pittore, ma aspirante Duca Lorenzo Sforza-Cesarini. Anch'egli fu “vittima” di una vicenda intricata, una relazione extraconiugabile e la conseguente segretezza della sua identità, rivelata soltanto dopo un azione legale. (v. sopra)

E' ipotizzabile che quando morì la madre di Caroline (la cui data di morte è incerta)¹⁰ si decise di ricomporre il monumento commemorativo all'interno del Giardino, dove però si invertiva la parte della dedicante: da una madre (Senenia) che offriva ai viandanti il perenne ricordo della sfortunata figlia (Posilla), ad una figlia (la neo-Duchessa Caroline) che riscattava la memoria di una sfortunata madre (la servente del conte Robert Shirley) al cospetto dei visitatori del Giardino ducale:

***“a una madre non fu permesso di godersi la pur unica figlia[...]
quello che era dovuto a costei lo fece dopo la sua morte
con questo monumento fece bella colei che aveva tanto amato”***

Due destini intrecciati, due cuori e una capanna, anzi due cuori e un Palazzo Ducale, dove l'amore tra madri e figlie e l'amore per un italiano e una inglese si materializzarono in un verdeggiante e fiorito giardino, che un disegno di un agrimensore realizzato nel 1846¹¹, dimostra essere la fusione di due stili, un tipico giardino all'italiana a lato dell'olmata, affianco ad un giardino all'inglese proiettato sul magico scenario del Lago Nemorense.



**Figura 1: composizione di 2 Fotografie
frammenti dell'Epigrafe di Posilla Senenia Quarta - eseguita da R. Studer nel 2008 a Genzano di Roma**

¹ MELARANCI VIRGINIO, *Genzano di Roma : la città, i monumenti* - presentazione di Sandro Benedetti ; con interventi di Luca Attenni, Barbara Premutico, Stefania Ricci ; premessa di Giuseppina Ghini. Pubbl. Genzano : Comune di Genzano di Roma 2001

² notizie tratte anche dai siti internet <http://www.lasforzesca.it/> e www.ducatocezarini.it (quest'ultimo a firma di A. Maulo e A. Manni)

³ Diretto da THEODOR MOMMSEN e con l'aiuto di altri collaboratori il *Corpus Inscriptionum Latinarum* è stato costituito nel 1853 e il primo volume è apparso dieci anni dopo. Vedi anche pubbl.ne W.de Gruyter del 1974 digitalizzata da Google Libri ©2008 Google

⁴ GIUSEPPE ANTONIO GUATTANI *Monumenti sabini* pubblicato 1830 Dalla tip. di C. Puccinelli - Originale disponibile presso la University of Michigan v.3 - Digitalizzato da Google Libri il 18 set 2007 - <http://books.google.it/> ©2008 Google

⁵ *Per la sua traduzione mi sono avvalso dell'ausilio del Prof. M. Malvolta docente di Storia Romana all'Università di Tor Vergata, che aveva avuto modo già anni fa di occuparsi di questa epigrafe*

⁶ T. R. POTTER, *Walks round Loughborough*. London, 1840. 796.c.21. La vita e le opere di Thomas Rossell Potter si trovano anche alla url: http://en.wikipedia.org/wiki/Thomas_Rossell_Potter

⁷ L' *Earl Ferrer* è un titolo nobiliare inglese equivalente al nostro *conte*

⁸ La traduzione del testo inglese del sottoscritto forse non è immune da errori ma fedele nella descrizione generale

⁹ Syston è una località molto vicina a Ratcliffe on Wreake, sempre all'interno della contea Leicester

¹⁰ Il problema della identità e dei dati anagrafici della madre di Carolina, da non confondere con quelli di una eventuale prima moglie legittima del padre Robert, è tutt'ora da risolvere.

¹¹ informazione fornitami da V.Melaranci